

Gerhard Heinzmann

SULLA CONTROVERSIA TRA POINCARÉ E RUSSELL
SULLO STATUS DELLA INDUZIONE COMPLETA

Riassunto

L'induzione completa è un principio sintetico a priori – come sosteneva Poincaré – o una conseguenza di definizioni logiche – come sosteneva Russell? A condizione di allargare il concetto di logica in modo da includere una certa definizione di numero finito, Russell sembra essere riuscito a ridurre analiticamente l'induzione completa a definizioni logiche. D'altro lato Poincaré considera l'induzione completa come una *conferma* della capacità mentale di afferrare l'indefinita ripetizione della stessa azione. Questa abilità deve consistere nel poter aggiungere 1 a un qualsiasi numero. Di qui si può esprimere la ripetizione indefinita con la definizione induttiva dei numerali. Se questa è corretta, Poincaré pone l'accento sul fatto che le clausole dirette della definizione induttiva dei numerali non possono implicare analiticamente le clausole estreme o il principio di induzione. L'induzione è un'asserzione sulla costruzione induttiva dei numerali e in quanto tale sintetica. Così, dovremmo lasciare che la questione resti indecisa e permetta diverse soluzioni? Poincaré osserva che la definizione russelliana di numero finito è impredicativa e, quindi, offre il fianco all'obiezione del circolo vizioso. Ma il circolo vizioso che costituisce la minaccia della definizione impredicativa perderebbe naturalmente significato appena si potesse concepire questa definizione come una descrizione equivalente di una definizione pragmaticamente fondata. Comunque, ogni prova di equivalenza del genere presuppone o l'intuizione di un ulteriore assioma o l'applicazione di mezzi impredicativi di definizione. Si dovrebbe forse preferire di provare, piuttosto che fondare, l'induzione con l'intuizione? Questa sembra essere una questione che appartiene alla psicologia.